

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia
Settimana dal 19 al 26 settembre 2021

Via Marconi 19 - 33080 Porcia – tel. 0434-921318 - fax 0434-591550 - <http://www.sangiorgio-porcia.it>

DOMENICA 19 settembre 2021

XXV Domenica del tempo ordinario

■ **DUOMO** ore 8.00; 9.30; 11.00, 18.00 S. Messe

Intenzioni: +Piovesan Giuseppe e Vecchies Gina;
+Bortolin Nives e Piccin Valerio;
+Pasut Elio e Muz Teresina; Def.ti fratelli Nardin



L'Autorità è servizio

La persecuzione del «giusto» è il tema della lettura. La vita del giusto è la più radicale contestazione dell'«empio», qualunque sia la forma con cui l'empietà si manifesta. Per questo motivo l'empio non sopporta il giusto, lo giudica fastidioso, lo vorrebbe cancellare dalla faccia della terra, perché lo percepisce come una «sfida». Il tema del giusto perseguitato si ricollega ad altri temi assai significativi come i carmi del Servo di Iahvè (v. domenica precedente) e sta alla base del racconto evangelico della passione della quale nel vangelo di oggi si fa l'annuncio. Gli Ebrei si erano fatta una *concezione politica* dell'opera del futuro Messia. Egli sarebbe comparso sulle nubi del ciclo per mettere in fuga tutti i nemici e fare del regno di Israele un regno potente, su tutti gli altri. La predicazione e l'azione di Gesù andavano, invece, in tutt'altro senso. Il suo annuncio è chiaramente *un annuncio di salvezza dal male*

radicale, il peccato, e non la restaurazione di una dominazione politica.

Il santo battesimo ci ha inseriti nella morte del Signore, ci ha resi conformi al suo sacrificio. Questa è la radice della nostra esistenza cristiana, la sua sorgente profonda: il frutto deve essere l'umiltà, l'esistenza che ne sgorga deve essere un'esistenza donata nel servizio. È questo un punto centrale della vita cristiana. In essa, e dunque nella Chiesa, la logica delle "precedenze" è completamente rovesciata: il primo è colui che si fa il servo di tutti, come Gesù, il cui primato è stato posto dalla sua obbedienza ed immolazione sulla croce. La vera dignità è nella possibilità offerta all'uomo di imitare l'umiltà del Verbo Incarnato. Una conseguenza sconvolgente: il piccolo è il "sacramento" di Gesù e quindi in lui accogliamo il Padre.

LUNEDI' 20 settembre 2021

Santi Andrea Kim Taegon, sacerdote e Paolo Chong Hasang e compagni martiri - Memoria

Settimo giorno della Novena a San Pio – Primo giorno della Novena a San Michele Arcangelo

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 Novena a S. Michele Arc
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: + Modolo Severino.

MARTEDI' 21 settembre 2021

SAN MATTEO apostolo ed evangelista – Festa

Ottavo giorno della Novena a San Pio

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 Novena a S. Michele Arc
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Annalisa Forner; +Brun Carmela, Biscontin Nerina e Fabbro Angela.

MERCOLEDI' 22 settembre 2021

25ª settimana tempo ordinario

Nono giorno della Novena a San Pio

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi
S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 Novena a S. Michele Arc
Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Moreno Antonialli.

GIOVEDÌ 23 settembre 2021

S. Pio da Pietrelcina, sacerdote - Memoria

S. Maria ore 7.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 8.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 Novena a S. Michele Arc

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Anna Maria Sonato in Fanzago;

+Nardin Angelo e Baccichetto Cirilla.

VENERDÌ 24 settembre 2021

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 8.30 S. Rosario e Lodi

S. Maria ore 9.00 S. Messa.

Sant'Angelo ore 17.30 Novena a S. Michele Arc

Sant'Angelo ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Pivetta Carmela;

Ann Giovanni Fracas, Teresa Corazza, Danilla,

Nives Fracas e Amedeo Salvitti.

SABATO 25 settembre 2021

25ª settimana tempo ordinario

S. Maria ore 7.30 S. Rosario

S. Maria ore 8.00 Lodi e S. Messa.

Sant'Angelo ore 16.30 Novena a S. Michele Arc

DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: +Piccinin Eleonora; +Moro Rodolfo; In onore della Madonna da p.d.; +Fabiani Amedeo.

DOMENICA 26 settembre 2021

XXVI Domenica del tempo ordinario

■ **DUOMO ore 8.00; 9.30; 11.00, 18.00 S. Messe**

Sant'Angelo ore 16.30 Novena a S. Michele Arc

Intenzioni: +Piovesan Giuseppe e Vecchies Gina; +Bortolin Nives e Piccin Valerio; +Pasut Elio e Muz Teresina;

Def.ti fratelli Nardin.

VITA DELLA COMUNITA'

Nel brano evangelico di oggi (cfr Mc 8,27-35), ritorna la domanda che attraversa tutto il Vangelo di Marco: chi è Gesù? Ma questa volta è Gesù stesso che la pone ai discepoli, aiutandoli gradualmente ad affrontare l'interrogativo sulla sua identità. Prima di interpellare direttamente loro, i Dodici, Gesù vuole sentire da loro che cosa pensa di Lui la gente – e sa bene che i discepoli sono molto sensibili alla popolarità del Maestro! Perciò domanda: «La gente, chi dice che io sia?» (v. 27). Ne emerge che Gesù è considerato dal popolo un grande profeta. Ma, in realtà, a Lui non interessano i sondaggi e le chiacchiere della gente. Egli non accetta nemmeno che i suoi discepoli rispondano alle sue domande con formule preconfezionate, citando personaggi famosi della Sacra Scrittura, perché una fede che si riduce alle formule è una fede miope. Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale, e così lo accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi, e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?» (v. 29). Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: «Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?». Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio Gesù. E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo». Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del successo, ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane. In quei momenti, anche noi meritiamo il salutare rimprovero di Gesù: «Va' dietro a me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini» (v. 33). Fratelli e sorelle, la professione di fede in Gesù Cristo non può fermarsi alle parole, ma chiede di essere autenticata da scelte e gesti concreti, da una vita improntata all'amore di Dio, di una vita grande, di una vita con tanto amore per il prossimo. Gesù ci dice che per seguire Lui, per essere suoi discepoli, bisogna rinnegare sé stessi (cfr v. 34), cioè le pretese del proprio orgoglio egoistico, e prendere la propria croce. Poi dà a tutti una regola fondamentale. E qual è questa regola? «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà. Spesso nella vita, per tanti motivi, sbagliamo strada, cercando la felicità solo nelle cose, o nelle persone che trattiamo come cose. Ma la felicità la troviamo soltanto quando l'amore, quello vero, ci incontra, ci sorprende, ci cambia. L'amore cambia tutto! E l'amore può cambiare anche noi, ognuno di noi. Lo dimostrano le testimonianze dei santi. La Vergine Maria, che ha vissuto la sua fede seguendo fedelmente il suo Figlio Gesù, aiuti anche noi a camminare nella sua strada, spendendo generosamente la nostra vita per Lui e per i fratelli.